

SETTORI SOTTO I RIFLETTORI

Biotech: al centro del futuro (anche per gli investitori)

Sono alla base di alcuni dei farmaci più innovativi giunti sul mercato negli ultimi anni. I titoli delle società che operano nel settore hanno in alcuni casi avuto performance esplosive. Una guida per conoscerle meglio

Sono ormai passati più di 10 anni da quando l'allora presidente americano Bill Clinton ha annunciato la mappatura del DNA, ovvero l'insieme degli elementi biologici che costituiscono la vita.

Grazie a questa scoperta gli scienziati sono stati finalmente in grado di capire come progredisce una malattia e come intervenire per curarla.

Ma cosa ha significato tutto questo? Cosa si intende con il termine biotecnologie e perché possono cambiarci la vita? Partendo dalla sua definizione, la biotecnologia è l'inserimento di organismi o frammenti di DNA all'interno di altri microorganismi per ottenere dei "bioreattori" in grado di svolgere compiti precisi, ad esempio produrre determinate sostanze. Così gli scienziati cercano di ottenere farmaci direttamente all'interno del corpo del paziente e proprio dove necessario.

Perché questo settore è interessante? Nel 2013 l'indice biotech delle società quotate al Nasdaq ha sovraperformato l'indice Nasdaq di 25 punti: con un rialzo di oltre il 50% contro il 30% dell'indice generale, grazie ad una serie di buoni dati provenienti dall'industria.

Tutto ciò dipende principalmente dall'evoluzione demografica, che offre uno dei temi d'investimento più interessanti nei settori biotecnologico e della salute, dato che l'allungamento della vita comporta un incremento dei costi sanitari pro-capite. Molti farmaci sono usati per trattare condizioni croniche che solitamente insor-

gono in età avanzata, come il diabete, l'ipertensione ed il colesterolo elevato. Dunque, a fronte di queste tendenze demografiche e dei nuovi prodotti biotech, più efficaci e migliorativi della qualità di vita dei pazienti, la crescita degli utili di numerose società quotate ha subito una forte accelerazione.

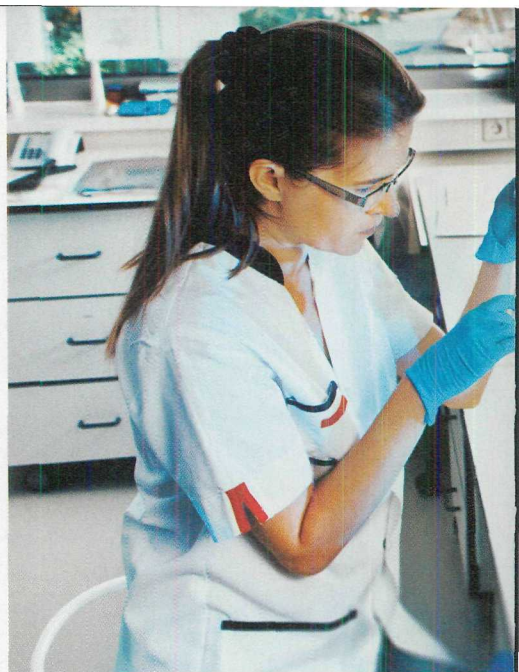
Oltre all'aspetto demografico, il mercato delle biotecnologie ha successo per una serie di motivi: l'abbondanza delle pipeline delle aziende biotech, la qualità dei nuovi farmaci e la crescente approvazione di nuovi ritrovati, oltre che le difficoltà in cui versa il settore farmaceutico tradizionale.

L'abbondanza delle pipeline delle aziende biotech sta infatti attirando sempre più l'attenzione delle grandi case farmaceutiche, alla spasmodica ricerca di nuove molecole che possano garantire la loro sopravvivenza futura, innescando un'intensa attività di M&A verso queste società più

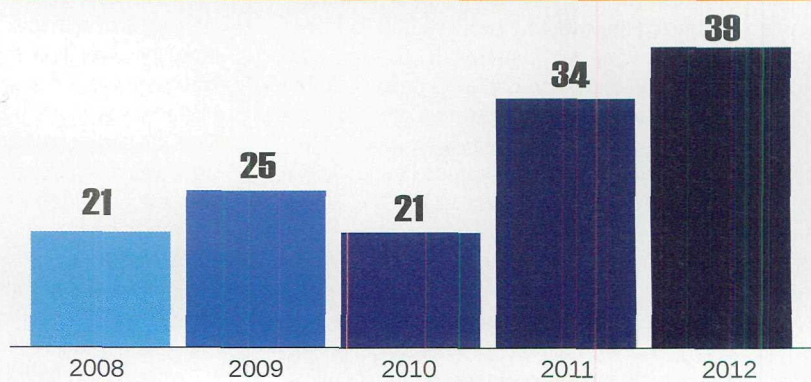
innovative.

La qualità dei farmaci biotecnologici è garantita dalle rigidissime verifiche delle autorità vigilanti, come l'FDA americana o l'EMA europea.

Infine, le difficoltà in cui si trova oggi il settore farmaceutico tradizionale sono dovute ai significativi cambiamenti derivanti dalla concorrenza dei farmaci generici e soprattutto alla scadenza brevettuale dei loro farmaci più venduti. Che valgono miliardi di dollari: si calcola siano scaduti negli ultimi anni brevetti per più di 100 miliardi di dollari di fatturato ed altri 114 miliardi scadranno nei prossimi due anni. Questo spinge le grandi multinazionali farmaceutiche a trovare soluzioni per ravvivare le loro pipeline di prodotti. Servono infatti circa 10 anni di tempo ed un miliardo di dollari per portare un farmaco dalla scoperta alla commercializzazione. Un lasso di tempo troppo lungo per le aziende pharma, pur dotate



NUOVI FARMACI APPROVATI DAL 2008 AL 2012



fonte: Elaborazione J. Lamarck su dati FDA

PERFORMANCE INDICI SETTORIALI NEGLI USA (1999-2012)



fonte: www.stockcharts.com

di risorse finanziarie. Che finiscono quindi con l'acquistare aziende biotech innovative per rimpinguare le loro scarse pipeline.

Pochi sanno che la biotecnologia è risultato il miglior settore in termini di performance dal 2000 (quello che potrebbe essere definito "l'anno ZERO del biotech", anno della mappatura del genoma umano) ad oggi con un +800%. Sia il trend storico quindi sia le previsioni convergono nel riconoscere al settore biotech una crescita superiore a quella di qualunque altro settore industriale. In un recente studio del MIT di Boston, il settore compare tra le dieci tecnologie che cambieranno il mondo, con ricadute in termini economici evidenti, tenuto conto del maggior tasso di crescita in tutti i principali parametri di business: numero di aziende, fatturato, utili attesi.

Ci sono state nel recente passato acquisizioni importanti, il caso più

eclatante è quello di Roche che ha acquistato Genentech (la prima società biotech al mondo, fondata nel 1980) per 100 miliardi di dollari.

Normalmente le società vengono comprate a multipli di 8-10 volte il loro fatturato. Le case farmaceutiche possono essere definite come investitori "insider", ovvero che godono di informazioni privilegiate sui mercati. Se questi insider oggi comprano biotecnologie a valori spesso doppi o tripli rispetto a quelli di mercato significa probabilmente che c'è ancora spazio di crescita per il settore.

Al fianco di queste grandi aziende ci

Nel recente passato colossi farmaceutici hanno effettuato acquisizioni importanti di aziende biotech

sono poi gli investimenti di personaggi del calibro di Bill Gates, Dietmar Hopp (fondatore di SAP, che ha destinato il 25% del suo patrimonio ovvero 250 milioni di dollari all'investimento in biotech), Larry Ellison (co-fondatore della Oracle, crede molto nel futuro del biotech ed ha investito soprattutto nel segmento dell'invecchiamento della popolazione) e, per restare in Italia, Francesco Micheli (fondatore di Ibiscom e Fastweb, ha lasciato l'IT per il biotech fondando Genextra, incubatore di eccellenze biotech nel mondo).

Come sempre: attenzione al fai-da-te! Per decidere di investire in un titolo biotech è necessaria una solida preparazione nel settore. Bisogna considerare molto seriamente alcuni aspetti come i rapporti di collaborazione tra aziende biotech ed aziende pharma, ad esempio se una piccola azienda biotech riesce a strappare un buon accordo ad una società farmaceutica, questo le assicura un futuro. Altri parametri sono le potenzialità del farmaco, l'ampiezza del mercato, la conoscenza diretta del management, la capacità dell'azienda di dialogare con l'ente preposto all'approvazione (ad esempio l'FDA americana).

L'investitore in biotecnologia deve anche dotarsi di una certa dose di pazienza. Non di rado accade che un titolo mantenga una performance allineata all'indice per svariati anni, cosa che può stancare un investitore, per poi avere un exploit grazie alle nuove approvazioni ricevute. **F**

I tre principi per investire nel settore secondo J. Lamarck SIM

A J. Lamarck SIM, società di consulenza finanziaria nata nel 1996 specializzata in investimenti nel settore biotech **F** ha chiesto quali devono essere i criteri guida per operare con successo in questo mercato. Ecco i riassunti di seguito:

- 1) per investire in biotecnologie è necessaria una profonda conoscenza delle aziende, del management e dei prodotti che permettano di evitare idee o progetti sbagliati che a prima vista sarebbero potuti sembrare attraenti;
- 2) prendere una decisione strategica e non abbandonarla. Ovviamente qualche "aggiustamento" del portafoglio si deve fare. Non bisogna però cercare di individuare il momento giusto per entrare o uscire dal mercato. Le statistiche hanno rive-

lato proprio che è la strategia di "buy and hold" a risultare vincente, ovvero avere continuità nell'investimento;

3) focalizzarsi sulla selezione delle aziende. Gli analisti di J. Lamarck individuano aziende che presentano buoni fondamentali e che mantengono coerenza con i criteri stabiliti dalla politica della società.

J. Lamarck SIM è una società indipendente che offre assistenza professionale a clienti retail e istituzionali. Dal 2010 la società riveste il ruolo di advisor di Selectra Investments Sicav, sicav di diritto lussemburghese che ha creato il comparto J. Lamarck Biotech, dedicato a coloro che intendono investire nel settore delle biotecnologie farmaceutiche.